

Associazione "Chi Ama La Scuola"



La scuola della Costituzione italiana:

Articolo 33 “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”

.... Articolo 34 “ La Scuola è aperta a tutti”



CHI AMA LA SCUOLA è:

- **Genitore, insegnante, studente ... e non solo.**
- **Cittadino di ogni ceto sociale, di qualsiasi orientamento politico, culturale e religioso.**
- **Laico e non dogmatico.**
- **Cittadino italiano ... e non solo.**
- **Adulto ... e non solo.**
- **Persona che pensa che il futuro esiste ed appartiene alle future generazioni da cui lo ha preso in prestito.**
- **Consapevole che il progresso reale e solidale di un Paese e della comunità che in esso vive si costruisce a partire dalle aule scolastiche ed universitarie, là dove si fa cultura, formazione, educazione e ricerca.**

Le origini: settembre 2008

Il primo giorno di Scuola la Direttrice, le insegnanti ed il Consiglio del 126° Circolo didattico di Roma danno vita al COORDINAMENTO GENITORI INSEGNANTI DELLA IQBAL MASIH, al fine di organizzare una reazione dell'opinione pubblica al taglio di risorse alla Scuola pubblica, pari ad 8 miliardi e mezzo.

Il taglio di risorse è stato realizzato con un Decreto Legge del Ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini.

Il Decreto Legge nr.137, prevede, tra l'altro l'introduzione del maestro unico nella scuola primaria ed un taglio delle ore di insegnamento.

Per la prima volta genitori, insegnanti e studenti hanno attuato, insieme, forme di protesta civile che hanno aperto, in tutto il paese, un dibattito intenso sulla necessità di difendere uno dei beni primari di ogni essere umano:

il diritto allo studio sancito dalla nostra Costituzione.

“Non rubateci il futuro”

Lo slogan più urlato, nelle aule delle scuole e delle Università italiane, da migliaia di persone che, come Daniel Pennac ... *“Non conoscono le ragioni che hanno portato a restaurare la figura del maestro unico e i tagli degli insegnanti. Ma **se le ragioni sono di tipo economico è un calcolo veramente pessimo. Più si risparmia sulla scuola più si ha, a medio termine, la possibilità di pagare molto cari i guasti sociali che questo risparmio ha portato...Bisogna spendere moltissimo per la scuola perché è un investimento prudente e riguarda il nostro futuro.**”*

Nei cortei e nelle notti bianche tanti hanno cantato ...“Noi siamo i bambini di un'Italia malata, ci vogliono clienti per la scuola privata ma blocchiamo il mondo e andiamo come un treno, viva la Scuola Pubblica e del tempo pieno.”
(Assalti Frontali, Il Rap di Enea)

Da Settembre 2008 ad oggi, genitori, insegnanti e studenti di ogni ordine e grado, hanno dato vita e realizzato una nuova stagione di impegno civile fatta di eventi, incontri politici e culturali, manifestazioni di piazza svolte a difesa dei diritti civili fondamentali delle bambine e dei bambini, delle adolescenti e degli adolescenti, i diritti costituzionali ad avere una formazione ed un'istruzione che consentano loro di crescere in piena autonomia, salute e dignità secondo quanto affermato anche dalla Convenzione ONU-UNICEF sui diritti dell'infanzia.

All'inizio fu una Lettera al Ministro Gelmini

Gentile Ministro,

come Dirigente scolastica di una Scuola Primaria di Roma, la "Iqbal Masih", ormai prossima alla pensione, assisto con vera angoscia alla morte annunciata della scuola pubblica. Una scuola che noi "anziani" maestri abbiamo costruito giorno per giorno per far fronte a nuove sfide e problemi: inserimento dei disabili, integrazione di alunni immigrati, crisi delle famiglie, nuove forme di povertà e marginalità.

Siamo stati chiamati a sostenere l'impatto con la società multimediale che sostituiva al corso lento e rassicurante degli eventi familiari un orizzonte globalizzato: spazi geografici e orizzonti storici dilatati, nuovi alfabeti fatti d'immagini, suoni e movimento; abitudini e culture diverse improvvisamente diventate contigue.

La scuola è diventata fucina di nuova cittadinanza e presidio prioritario per prevenire razzismi, egoismi, separazioni, emarginazioni.

Per fare tutto questo occorre tempo, tempo, tempo. Tempo per ascoltare tutti i bambini e aiutarli a dare senso all'enorme quantità di nuove conoscenze ed esperienze quotidiane, per riflettere e crescere attraverso il confronto. Tempo per ascoltare i genitori. E tante competenze diverse, che nessun maestro da solo può possedere, per quanto colto e dotato di afflato pedagogico. Non abbiamo sperimentato la pluralità docente per venire incontro alla crisi occupazionale o per lavorare di meno e in più persone.

Non possiamo permetterci una scuola di eccellenza ma costosa? Diciamolo: non inventiamo altri motivi. Tornare indietro significherebbe umiliare la cultura dei docenti ma, soprattutto, far regredire il Paese. Tagliare sulla Scuola di tutti è dannoso per la coesione sociale del nostro Paese, per la sua cultura e per il futuro dei nostri figli.

Le chiedo, a nome di tanti docenti di ritirare il decreto e presentare un disegno di legge che permetta, senza l'ansia e il ricatto dei tempi brevi, di aprire un ampio dibattito in Parlamento e nel Paese tutto.

Mi auguro che lei voglia ascoltare chi la scuola la fa tutti i giorni, con passione e serietà.

Simonetta Salacone

Chiamala Scuola, questa nostra idea

di dare vita ad un'Associazione di volontariato capace di rimettere la formazione scolastica e l'istruzione pubblica sotto i riflettori del Paese, ponendo questi argomenti all'attenzione di tutti: dei docenti, dei ricercatori, degli intellettuali, dei movimenti del volontariato, degli operatori della comunicazione, del mondo del lavoro, dei sindacati, del mondo della cultura, dell'arte e dello spettacolo, degli economisti, dei sociologi e dei politici.

- **Chiamalascuola** s'impegna a **valorizzare e promuovere il ruolo educativo della scuola pubblica**, quale centro socio-culturale del nostro Paese attorno al quale si organizzano i cittadini e le cittadine qualsiasi comunità, per uscire dall'egoismo individualismo sfrenato, per riconoscersi nei valori dell'uguaglianza, delle opportunità e delle diversità vissute come ricchezza individuale e di gruppo
- **Chiamalascuola** si propone di **contribuire alla piena realizzazione di una Scuola Pubblica democratica, laica, moderna e qualificata** in cui i suoi protagonisti si aprono al mondo per stare al mondo e dove si favorisce quella mobilità sociale che tiene in piedi la democrazia, la possibilità, cioè di dare scacco ad un destino e cambiare classe sociale.
- **Chiamalascuola** **promuove la cultura della pace e della non violenza ed opera per fini di solidarietà e di promozione culturale, sociale ed umana**, nella consapevolezza che i problemi dell'infanzia e dell'adolescenza possono essere risolti solo nella prospettiva di un comune impegno per il rispetto e la valorizzazione delle diversità di genere, etniche, culturali e religiose, del pieno riconoscimento dei diritti dei deboli e degli svantaggiati, di un comune impegno per la difesa della natura e dell'ambiente e di un diverso rapporto tra il nord e il sud del mondo.

Chiama la scuola per...

- **Promuovere eventi** (incontri di approfondimento, dibattiti, seminari di studio, spettacoli con artisti, presentazione di pubblicazioni...).
- **Fare manifestazioni**, anche di protesta civile, per **informare correttamente** sulla scuola e sulle buone pratiche, in alternativa ad una informazione tendenziosa, diffusa da molti organi di stampa, ma anche dallo stesso Ministero, che mira a distruggere l'immagine e il ruolo dell'istituzione educativa pubblica.
- Favorire momenti di incontro tra i diversi soggetti della comunità scolastica per **diventare riferimento per le tante scuole** che lavorano bene, senza clamore ed aiutarle a rendere visibili i percorsi ed i prodotti didattici che sono spesso di eccellenza.
- **Aprire uno sportello scuola** come punto di ascolto e di consulenza per tutti, attraverso una funzione di servizio e di informazione sui problemi quotidiani scolastici e sulle possibili risposte e soluzioni.
- **Organizzare iniziative di formazione** per genitori, insegnanti, e per chiunque sia interessato a difendere il diritto allo studio di qualsiasi cittadino italiano, straniero, migrante.
- Rivolgere attenzione alla condizione psicologica, educativa, sanitaria e scolastica di ogni bambino, con **iniziative che favoriscano la nascita di una società multiculturale che favorisca l'accoglienza**.
- realizzare **attività di documentazione** attraverso un sito web, archivi, biblioteche, materiali audiovisivi ed informatici, ecc.).
- favorire la più alta sensibilizzazione verso tutti gli aspetti connessi alla difesa dell'ecosistema del pianeta.
- **Organizzare e promuovere attività di aggiornamento e formazione professionale per il rafforzamento della formazione iniziale dei giovani** per il loro inserimento nel mercato del lavoro e per l'educazione degli adulti.
- **Organizzare, con altre realtà associative, momenti di coordinamento**, di collegamento e/o consultazione di dimensione cittadina, provinciale, regionale, nazionale ed internazionale per il raggiungimento di obiettivi di comune interesse.

ChiAmalaScuola siamo Noi

Il Futuro di un Paese ha bisogno di una Scuola Pubblica di qualità e la Scuola ha bisogno della partecipazione dei cittadini.

La Scuola è il benessere di un popolo; *Derek Bok, ex Preside dell'Harward University* : *"Se l'educazione ti sembra costosa, prova a immaginare quanto costa l'ignoranza"* .

La cultura offerta nelle aule della Scuola Pubblica e delle Università è il primo antidoto per i tanti mali che affliggono il nostro presente: i buoni maestri insegnano il rispetto delle altre persone, la cura di se stessi e di tutti gli altri esseri viventi, la difesa della natura, la ricerca di soluzioni ai problemi economici che generano le disuguaglianze sociali, la conoscenza e l'accoglienza delle differenti culture.

I genitori lo sanno, gli insegnanti lo sanno e lo sanno tutti coloro che a Scuola sono stati ma, soprattutto, lo sanno tutti coloro che a Scuola non hanno potuto andare.

Ogni cittadino è chiamato a difendere la Scuola pubblica dal depauperamento delle sue risorse. Ogni uomo politico ha il dovere di restituire alla Scuola Pubblica il ruolo centrale che le compete nella costruzione del futuro democratico del nostro Paese.

Questa Associazione è un altro spazio sociale messo al servizio di chiunque voglia abbattere il muro dell'ignoranza e della povertà civile.

